



## 2<sup>a</sup> KunstMesse Dolomiten



13 aprile - 5 maggio 2018



Dal 13 aprile al 5 maggio 2018, nelle ampie e luminose sale del Kunsthaus, centro culturale ed espositivo della bella e accogliente cittadina austriaca di Weiz, nella verde regione della Stiria, s'inaugura l'apertura della seconda edizione di Kunstmesse dolomiten, una mostra di arte moderna e contemporanea con la presenza di trentasei artisti italiani che hanno partecipato alla 13<sup>a</sup> edizione di Arte Fiera Dolomiti 2018.

Il progetto e il programma di eventi e gemellaggio artistico tra Italia e Austria nasce nel 2016 da un'idea di Franco Fonzo, direttore di Arte Fiera Dolomiti curatore e promotore di questo scambio tra artisti europei.

La mostra, promossa da Web Art mostre, Arte Fiera Dolomiti, Longarone Fiere e dal Kunsthaus di Weiz, è quindi l'occasione di un appuntamento particolare in cui l'arte diventa ambasciatrice del legame tra i popoli, e la dimostrazione di un palese interesse per uno scambio, culturale e artistico, all'interno dei paesi europei.

L'esposizione, con la presenza di artisti storicizzati come Yvan Beltrame (Venezia 1917-Treviso 2005), Sergio Sini (Treviso 1924-1986), Romana Muner (Venezia 1929-1980) e Sergio Giromel (Treviso 1952-2015), che hanno fatto la storia dell'arte italiana e veneta del secondo novecento, vede la partecipazione degli artisti: Vincenzo Vanin, Antonio Zuccon, Sandra Andretta, Fahimeh Baharlo, Alice Biba, Barry Bona, Gloria Canal, Marzia Capelli, Giulia De Serio, Antonio Favale, Franco Fonzo, Patrizia Giannini, Betty Gobbo, Silvana Marmai Cavallari, Cristina Mavaracchio, Annalisa Medico, Raniero Menin, Antonello Mescalchin, Viola Minerva (Rosa Grosso), Dina Moscato, Barbara Ogianu, Cosimo Palagianò, Francesca Lauria Pinter, Lisa Sabbadini, Alessio Santinon, Bruna Sordi, Renata Toninato, Elena Vio, Sei l'Arte a cura di Mara Campaner.

Due spazi evento sono inoltre dedicati rispettivamente a Luciana Vettorel Ghidini con il titolo 'Una vita per l'arte', e a Davide Raffin con il titolo 'FILI#FORME'.

Luciana Vettorel Ghidini espone in queste opere le proprie riflessioni in formato astratto, in una continua ricerca pittorica che unisce la poesia come suono e segno grafico con l'arte visiva. Le tecniche compositive di Vettorel Ghidini congiungono, con l'utilizzo di raffinate stratificazioni materiche, sia il desiderio di oltrepassare la realtà verso la conquista di spazi della mente, sia il recupero dei ricordi attraverso i luoghi delle sedimentazioni oniriche. Il connubio, quindi, di ciò che l'abilità umana ha creato nella storia dell'arte con le più alte vette della ricerca letteraria segna il suo percorso in una prospettiva in cui il motto di Saramago che dice 'il viaggio non finisce mai; solo i viaggiatori finiscono' ne sono la sintesi più appropriata.

In questo contesto espositivo vengono presentate alcune opere di Davide Raffin, colto ed esperto traduttore di immagini, in cui si fondono le arti visive con l'architettura, in una esposizione di soggetti che diventano, in fase esecutiva, elaborazioni complesse: il paesaggio urbano con i ritratti, poetiche figure oniriche con androidi umanizzati, composizioni geometriche con robot umanizzati. In questo gioco sapiente in cui la ricerca estetica, degli oggetti e dei materiali, crea un supporto per il pensiero - che è volatile e aereo - le raffinate e speculative composizioni di Raffin, con i fili bianchi che segnano il suo personale tributo al disegno in 3D, creano una nuova e leggera sovrastruttura, che raccorda e lega tra loro, come cordicelle degli aquiloni, le forme dipinte con i pensieri.

L'inaugurazione dell'evento sarà venerdì 13 aprile alle ore 19.30, presso il Kunsthaus di Weiz, Rathausgasse 3 / 8160 (Austria).

Ufficio stampa, Serenella Minto

